

4

2009

LA VOCE

DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE

TASSA PAGATA Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
TAX PAID
TAXE RESCUE (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, com. 2, DCB Benevento

PERIODICO MARIANO
CERRETO SANNITA (BN)

Luglio - Agosto 2009
Anno 80 - N° 4



Cari amici,

il 2 luglio 2009, festa della Madonna delle Grazie, ci trova in un cantiere di lavoro. I numerosi pellegrini arrivati fin qui per il novenario e la tradizionale processione hanno condiviso con noi i disagi e la gioia di un rinnovamento in atto, auspicato, voluto e ora in fase di esecuzione. I lavori alla strada e al piazzale antistante la chiesa sono stati finanziati dalla Regione e gestiti dal Comune; il restauro al Santuario e al convento verrà pagato dalla Provvidenza, in persona dei nostri benefattori. Dalle foto inserite in questo numero saprete che abbiamo fatto sul serio. Non saprei dire se la mia è stata incoscienza, testardaggine, oppure fede nella presenza tangibile di Maria SS. sul colle dei cappuccini in Cerreto. Forse un po' di tutto questo. Grazie a Dio e alla Madonna siamo in fase avanzata del restauro, ma non dell'onere economico da onorare alla Ditta che dovrà percepire da ora in poi il frutto del lavoro eseguito. Nel manifestare sentimenti di gratitudine a chi ha già dato il proprio contributo, mi viene in mente quel che andava dicendo Frate Francesco per le vie d'Assisi, quando restaurò la chiesa di San Damiano: «Chi mi darà una pietra, avrà una ricompensa; chi me ne darà due, due ricompense; chi tre, altrettante ricompense» (FF 1420).

Fr. Mariano Parente

SOMMARIO

<u>Il Santuario mariano luogo d'incontro con Dio</u>	3
<u>La dignità dei figli di Maria</u>	4
<u>Una risorsa da valorizzare</u>	5
<u>Madre di Cristo</u>	6
<u>Festa della Madonna delle Grazie</u>	7
<u>Una guida spirituale</u>	8
<u>Fotocronaca del Santuario</u>	10
<u>Un pellegrinaggio da Pietraroia</u>	12
<u>Sotto la protezione di Maria</u>	13
<u>Consacrati alla Madonna - Bimbi in Santo</u>	14
<u>Sacramento del matrimonio</u>	14
<u>Cronaca locale - Valle Telesina</u>	14
<u>Risorgeranno nella luce di Cristo</u>	15

LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE - PERIODICO MARIANO - ANNO 80°

Direzione e Amministrazione:

Convento Frati Cappuccini - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332
www.santuariodellegrazie.it

Per offerte dall'Italia si prega di servirsi del

Conto Corrente Postale n° 13067822

intestato a: **Santuario Madonna delle Grazie**
82032 Cerreto Sannita (BN)

Per offerte dall'Estero

effettuare **Bonifico Bancario** a favore del Santuario
Coordinate Bancarie Internazionali (=IBAN):

IT - 91 - E - 07601 - 15000 - 000013067822.

Codice BIC **BPPIITRRXXX.**

Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: **Festivo 8,30 - 10,30 - 17,00. Feriale 7,15 - 17,00**

Periodo estivo o legale: **Festivo 8,30 - 10,30 - 18,30. Feriale 7,15 - 18,30**

Orario per le confessioni: tutti i giorni ore 7,15-12,00; 15,00-18,30

AUT. TRIBUNALE DI BENEVENTO 21/09/1994

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Benevento

Direttore - Redattore **Fr. Mariano Parente**

Responsabile **Domenico Guida**

Edizioni Cappuccini Napoli - 80122 Napoli, Corso Vittorio Emanuele, 730



IL SANTUARIO MARIANO LUOGO D'INCONTRO CON DIO

Nel Santuario si sente la presenza della preghiera di generazioni e si tocca quasi con mano la presenza materna della Madonna. Si può realmente vivere un incontro con la devozione mariana dei secoli, con i desideri, la necessità, i bisogni, le sofferenze, anche le gioie delle generazioni nell'incontro con Maria.

La Madonna ha dato la carne per l'Incarnazione, e così ha reso possibile l'Eucaristia, nella quale riceviamo la Carne che è il Pane per il mondo.

Andando all'incontro con la Madonna, gli stessi giovani imparano ad offrire la propria carne, la vita di ogni giorno perché sia consegnata al Signore; e imparano a credere, a dire sì al Signore. Perciò direi che il Santuario, come tale, come luogo di preghiera, di confessione, di celebrazione della Eucaristia è un grande servizio nella Chiesa di oggi.



personalmente con il Signore, ponderando e conservando nella nostra vita e nel nostro cuore le parole di

grandi preghiere della sacra liturgia eucaristica stessa. Qui c'insegna a pregare. Noi entriamo nella preghiera

formatasi nei secoli sotto l'ispirazione dello Spirito Santo e ci uniamo al colloquio di Cristo con il Padre. Quindi la liturgia è soprattutto preghiera, prima ascolto e poi risposta, sia nel salmo responsoriale, sia nella preghiera della Chiesa, sia nella grande preghiera eucaristica. Noi la celebriamo bene se la celebriamo in atteggiamento orante, unendoci al mistero di Cristo e al suo colloquio di Figlio con il Padre. Se celebriamo l'Eucaristia in questo modo, come ascolto prima e poi come risposta, quindi come preghiera con le parole indicate dallo Spirito Santo, la celebriamo bene. E la gente viene attratta attraverso la nostra preghiera comune nel novero dei figli di Dio.

Preghiera personale

La prima dimensione è la preghiera personale; e qui Maria ci mostra la strada. San Luca ci dice due volte che la Vergine "serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore". Era una persona in colloquio con Dio, con la Parola di Dio e anche con gli avvenimenti tramite i quali Dio parlava con lei. Il *Magnificat* è un tessuto fatto di parole della Sacra Scrittura e ci mostra come Maria abbia vissuto un colloquio permanente con la Parola di Dio e, così, con Dio stesso. Naturalmente, poi, nella vita insieme con il Signore, è stata sempre in colloquio con Cristo, con il Figlio di Dio e con il Dio trinitario. Quindi impariamo da Maria a parlare

Dio, perché diventino nutrimento vero per ciascuno. Così Maria ci guida in una scuola di preghiera, in un contatto personale e profondo con Dio.

Preghiera liturgica

La seconda dimensione è la preghiera liturgica. Nella liturgia il Signore ci insegna a pregare, prima dandoci la sua Parola, poi introducendoci nella preghiera eucaristica alla comunione con il suo mistero di vita, di croce e di risurrezione. San Paolo ha detto una volta che "nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare". Noi non sappiamo come pregare, cosa dire a Dio. Perciò Dio ci ha dato le parole della preghiera sia del salterio, sia delle

Pietà popolare

La terza dimensione è quella della pietà popolare. Un importante documento della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti parla di questa pietà popolare e ci indica come guidarla. La pietà popolare è una nostra forza, perché si tratta di preghiere molto radicate nel cuore delle persone. Anche persone un pò lontane dalla vita della Chiesa e non hanno grande comprensione della fede, sono toccate nel cuore da questa preghiera. Si deve solo illuminare questi gesti, purificare questa tradizione affinché diventi attuale della Chiesa (22/2/07).

La dignità dei figli di Maria

Ogni giorno la preghiera dell'Angelus ci offre la possibilità di riflettere qualche istante, in mezzo alla nostre attività, sul mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio. A mezzogiorno, quando le prime ore del giorno cominciano a fare gravare su di noi il loro peso di fatica, la nostra disponibilità e la nostra generosità sono rinnovate dalla contemplazione del «sì» di Maria. Questo «sì» limpido e senza riserve si radica nel mistero della libertà di Maria, libertà piena ed integra davanti a Dio, svincolata da ogni complicità col peccato, grazie al privilegio della sua Immacolata Concezione.

Questo privilegio concesso a Maria, che la distingue dalla nostra

comune condizione, non allontana, ma al contrario l'avvicina a noi. Mentre il peccato divide, ci allontana gli uni dagli altri, la purezza di Maria la rende infinitamente prossima ai nostri cuori, attenta a ciascuno di noi e desiderosa del nostro vero bene. Potete vederlo qui a Lourdes, come in tutti i Santuari mariani, folle immense accorrono ai piedi di Maria per confidarle ciò che ciascuno ha di più intimo, ciò che a ciascuno sta particolarmente a cuore. Ciò che molti, per imbarazzo o per pudore, non osano a volte confidare neppure ai loro intimi, lo confidano a Colei che è la Tutta pura, al suo Cuore immacolato: con semplicità, senza orpelli, nella verità. Davanti a Maria,

in virtù proprio della sua purezza l'uomo non esita a mostrarsi nella sua debolezza, a consegnar le sue domande e i suoi dubbi, a formulare le sue speranze e i suoi desideri più segreti. L'amore materno della vergine Maria disarmo ogni forma d'orgoglio; rende l'uomo capace di guardarsi quale egli è, e gl'ispira il desiderio di convertirsi per dare gloria a Dio.

Maria ci mostra così la giusta maniera di avanzare verso il Signore. Ci insegna ad avvicinarci a Lui nella verità e nella semplicità. Grazie a lei, scopriamo che la fede cristiana non è un peso, ma è come un'ala che ci permette di volare più in alto per rifugiarsi tra le braccia del Signore.

La vita e la fede del popolo credente rivelano che il privilegio dell'Immacolata Concezione fatto a Maria non è una grazia solo personale, ma per tutti, una grazia fatta all'intero popolo di Dio. In Maria la Chiesa può già contemplare ciò che essa è chiamata a divenire. In lei ogni credente può fin d'ora contemplare il compimento perfetto della sua personale vocazione. Possa ciascuno di noi rimanere sempre in azione di grazie per ciò che il Signore ha voluto rivelare del suo piano di salvezza attraverso il mistero di Maria; mistero nel quale siamo implicati nel modo più toccante, poiché dall'alto della croce, ci è rivelato dalla bocca stessa di Gesù che sua Madre è nostra Madre. In quanto figli e figlie di Maria, possiamo trarre profitto di tutte le grazie che sono state fatte a lei, e la dignità incomparabile che le procura il privilegio dell'Immacolata Concezione ricade su di noi, suoi figli (14/9/08).



Esortazioni della Madonna a Medjugorje

** Cari figli, oggi v'invito a pregare per la pace e a testimoniarla nelle vostre famiglie affinché la pace diventi il più grande tesoro su questa terra senza pace. Io sono la vostra Regina della pace e vostra Madre. Desidero guidarvi sulla via della pace che viene solo da Dio. Per questo pregate, pregate, pregate (25/4/09).*

** Cari figli, in questo tempo v'invito tutti a pregare per la venuta dello Spirito Santo su ogni creatura battezzata, perché lo Spirito Santo vi rinnovi e conduca, anche coloro che sono lontano da Dio, alla testimonianza di fede. Io sono con voi e intercedo per voi presso l'Altissimo (25/5/2009).*

I pellegrinaggi

UNA RISORSA DA VALORIZZARE

Il pellegrinaggio ai Santuari mette in gioco diversi registri, oltre quello individuale, anche quello più propriamente sociale. Infatti, oltre ad essere una esperienza personale dell'incontro con Dio, la Vergine, i Santi, il pellegrinaggio concorre ad alimentare il processo di identificazione comunitaria, in quanto costituisce un'occasione d'incontro e d'integrazione. Infatti, il 'peregrinare' collettivo verso la stessa meta comporta delle dinamiche relazionali per cui ci si riconosce, ci s'incoraggia nella fatica, ci si attende...

... in una parola ci si aiuta. Non è senza significato che frequentemente, l'insieme dei pellegrini si pongono in cammino all'interno di una cosiddetta 'compagnia'. Frequentemente essi sono preceduti da uno stendardo, che oltre a riprodurre l'immagine sacra del Santuario che s'intende raggiungere, porta inscritto il nome del luogo di provenienza. La 'compagnia', che è ovviamente destinata a

sciogliersi al termine del pellegrinaggio, è in realtà una comunità itinerante di breve durata, quindi eccezionale. Al suo interno non valgono tanto le regole vigenti in famiglia, o le gerarchie consuete nel paese e comunque nella società: tutti sono uniti. E la solidarietà è determinata dal fine comune che ognuno avverte anche se a volte in modo non esplicito, il fascino e l'incanto della trascendenza. Nella esperienza del camminare insieme si riscopre e si tocca l'identità e la bellezza della Chiesa che si concepisce da sempre come "popolo pellegrinante". Suggerisce una nota pastorale: "Percependo se stessa come pellegrina, la Chiesa vede nel pellegrinaggio un simbolo

della sua condizione attuale, uno stimolo a vivere in modo autentico l'attesa, per essere sempre pronta alla rivelazione dei figli di Dio". Tutta la storia e le storie dei popoli possono essere comprese come un immenso pellegrinaggio, che da molteplici punti di partenza converge verso un'unica meta, quella della comunione degli uomini con il loro Creatore e tra di loro, come un unico popolo, proteso verso la patria definitiva.

E' noto che alla fede appartiene essenzialmente l'accogliere la rivela-



zione di Dio, e con essa la salvezza soprannaturale. E la fede, generata dalla Parola e resa possibile nelle modalità dell'incontro, non è affatto il prodotto di proprie decisioni o di argute riflessioni, ma deriva dall'ascolto. La fede, insomma è incontro con ciò che il soggetto non può escogitare o produrre con i propri sforzi, ma che gli deve necessariamente venire incontro.

Ora, la pietà popolare, pur inserendosi dentro questi processi di ascolto e di accoglienza, mette in luce l'esigenza della gente di dire essa stessa qualcosa di personale a Dio, attraverso una serie di gesti e di azioni rituali (toccare con la mano, inginocchiarsi, camminare dentro e

intorno al Santuario, portare ex voto, cantare di cuore...), che tendono a far trasparire in modo attivo la propria vita spirituale. In tale situazione, si opta per una via che parte dal basso, come il povero che continuamente chiede. Per questo la devozione popolare mostra un Dio cristiano con un cuore che batte sempre e comunque, senza fermarsi mai. E per questo il caso serio della pietà popolare è l'attaccamento alla Madre di Dio, venerata sotto i titoli più diversi con la "fantasia" dell'amore, tali da

coprire l'intera gamma delle situazioni umane. In tal modo si conferma in un'intuizione che è radicata nel popolo cristiano, per il quale "chi vuol grazia e a Te non ricorre, sua desianza vuol volare senz'ali" (Dante). Tale persuasione getta luce su una concezione di Chiesa che non può essere circoscritta ad un concetto meramente organizzativo e burocratico, e che si manifesta invece come una realtà che cresce

innanzitutto nelle anime. Come molti sanno, infatti, è proprio grazie ad esperienze concrete come quelle dei pellegrinaggi o di altre manifestazioni della pietà popolare che per molte persone si riattiva un percorso di conversione, che non tarda ad inserirsi all'interno del cammino ordinario con rinnovato entusiasmo. L'elemento che in ultima analisi testimonia della bontà della pietà popolare è la sua capacità di saper edificare i fratelli nella fede, nella speranza e nella carità, le cui manifestazioni più frequenti sono quelle che confluiscono nella celebrazione sacramentale della Penitenza prima e dell'Eucaristia poi.

Angelo card. Bagnasco

Madre di Cristo

Mi sono sempre piaciute le litanie lauretane in onore della Vergine Maria. Sono particolarmente ricche di significato, oltre che essere frutto dell'antichissima venerazione della Chiesa nei confronti di Maria. Ultimamente sono state preparate molte formule litaniche in onore della Madonna, ma, su tutte, per me, rifugge la bellezza delle litanie lauretane.

Poco dopo l'inizio di esse c'è l'invocazione: *Madre di Cristo, prega per noi*, una supplica ricca di contenuti teologici e suscitatrice di atteggiamenti d'invocazione fiduciosa. Il termine "Cristo" ricorda che Gesù è il Messia atteso dal popolo d'Israele e più volte annunciato, lungo i secoli, dagli autori biblici. Basti pensare alla promessa di Dio ai progenitori che non hanno accettato la sua signoria: «Porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe, questa ti schiaccerà il capo e tu le insidierai il calcagno» (Gn 3, 15). La stirpe della donna che schiaccerà la testa

del serpente è il Messia, che sorgerà dal popolo d'Israele e nascerà da Maria. Il pensare che Gesù è voluto, è preparato lungo i secoli, mette in evidenza la sapienza di Dio, che non improvvisa il suo intervento a favore dell'umanità, ma lo realizza tenendo conto che la persona umana opera nel tempo. Maria, la madre del Messia, è per così dire, l'ultimo anello della catena che ci permette di comunicare con Gesù, il Messia, dono di Dio promesso e realizzato.

Dai vangeli sappiamo che il Messia atteso non è solo l'inviato di Dio per realizzare la sua promessa a favore del suo popolo, ma è anche il Figlio di Dio, fatto carne per portare a compimento la rivelazione di Dio e del suo amore per l'umanità e per salvare gli uomini, radunando nell'unica grande famiglia dei figli di Dio tutta l'umanità dispersa. Pietro, infatti, a Gesù che chiede ai discepoli di pronunciarsi sulla sua identità, risponde: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16, 16). In un'altra occasione, dopo il discorso sul "Pane della vita", di fronte all'assottigliarsi del numero dei discepoli a motivo della sublimità delle parole di Gesù, Pietro, anche a nome degli altri apostoli, afferma: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna, noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6, 68).

Maria, madre di Cristo, non è solo, allora, madre dell'Inviato di Dio, è madre di Dio. Tale verità è stata proclamata solennemente dalla Chiesa nel Concilio di Efeso (anno 431). Come tale, ha un posto rilevante nella vita della Chiesa e del cristiano, sia perché ella ha congiunto la sua maternità divina all'impegno ad essere credente e fedele discepolo del

Figlio suo, sia perché ha un potere particolare sul cuore del Figlio.

Per tutti i motivi sopra ricordati dobbiamo molta riconoscenza a Maria, vergine e madre per il suo "Sì" al piano di Dio; dobbiamo a lei venerazione per la sua chiamata ad essere collaboratrice particolare al piano di salvezza del Signore; dobbiamo fiduciosa preghiera, perché il figlio Gesù ascolta con particolare attenzione le suppliche di sua Madre. Una cristiana convinta ebbe a scrivere: «Mi canta nel cuore l'amore di Dio». Espressione che si può applicare molto bene a Maria, contemplandola mentre canta il *Magnificat*. Proprio perché Gesù Cristo, Dio fatto carne per amore nostro, è stato nel grembo di Maria ed è stato seguito ed amato da Maria, possiamo rivolgerci a lei, con fiducia, supplicando: «Madre di Cristo, prega per noi».

Pier Giorgio Micchiardi
vescovo di Acqui Terme

La fede è un cammino di illuminazione: parte dall'umiltà di riconoscersi bisognosi di salvezza e giunge all'incontro personale con Cristo che chiama a seguirlo sulla via dell'amore.

Benedetto XVI

La felicità!

Capire, perdonare
amare sempre!
Ogni atto di ribellione
reazione, risentimento
vendetta
violenta la nostra anima.
Far del male agli altri
ferisce noi stessi e Dio
perché siamo tutti in Uno!
Ama te stesso
e ama i tuoi fratelli!
Ama e troverai
la via della serenità!
Ama e troverai
la chiave della felicità!

Adelina Verì Biondi

Santuario di CERRETO SANNITA (BN)

Festa della Madonna delle Grazie

Patrona della Diocesi di Cerreto - Teleso - S. Agata dei Goti

Una via sicura per mantenersi uniti a Cristo, come tralci alla vite, è ricorrere all'intercessione di Maria. Ella c'invita alla conversione e alla preghiera quotidiana.

PROGRAMMA RELIGIOSO

23 giugno - 1° luglio 2009 novena in onore della MADONNA

Ogni giorno: 7,15 S. Messa - 18,00 Rosario e S. Messa con omelia di P. Giacinto De Luca

23 giugno pellegrini di **San Lorenzello** e **Massa di Faicchio** con il parroco Don Michele Volpe

24 giugno pellegrini di **Castelvenere** con il parroco Don Filippo Figliola

25 giugno pellegrini di **Faicchio** con il parroco Don Gaetano Ciaburri

26 giugno pellegrini di **Teleso** con il Parroco Don Gerardo Piscitelli

27 giugno gruppo di preghiera Padre Pio di **Amorosi**

28 giugno domenica SS. Messe ore 08,30 - 10,30 - 18,30

29 giugno pellegrini di **Auduni** e **Civitella** con il parroco Don Giovanni

30 giugno pellegrini di **San Salvatore Telesino** con il parroco Don Franco Pezone

1° luglio pellegrini di **Gioia Sannitica** con il parroco D. Giuseppe Oropallo

Giovedì 2 luglio 2009 solennità della Madonna delle Grazie

In mattinata tradizionale pellegrinaggio a piedi al Santuario

Sante Messe ore 05,00 - 06,00 - 07,00 - 08,00 - 09,00 - 10,00 - 11,00 - 12,00

Ore 19,00 **Processione:** Tinta - Via A. Mazzarella - P.za Roma - San Rocco - Santuario

L'accompagna la banda Associazione Musicale Antonio Votto di S. Salvatore Telesino

Ore 20,00 **Concelebrazione** presieduta dal Vescovo diocesano S. Ecc. Michele De Rosa.

Corale della cattedrale, diretta da Elvira Landino; all'organo Nicola Florio

PROGRAMMA CIVILE

1° luglio

Ore 21,00 Spettacolo musicale PAKI VILLANI e il Gruppo HOLA HOLA

2 luglio

Ore 21,00 Accensione dei fuochi pirotecnici della Ditta Pannella di Ponte
offerti dalla Famiglia De Libero (Venezuela)

Ore 21,30 Spettacolo musicale con il Gruppo HOMO SAPIENS IN CONCERTO

Ore 24,00 Estrazione biglietti della lotteria

Illuminazione allestita dalla Ditta Davide Iannella di Benevento

Si ringrazia quanti collaborano alla gloria della Madonna

Comitato della Festa

Frati Cappuccini

Da una lettera di Padre Pio da Pietrelcina

Una guida spirituale

Il 16 giugno 2002 Padre Pio fu proclamato santo da Giovanni Paolo II. Personalmente ho avuto la grazia di essere uno dei 63 concelebranti che facevano corona al Papa, in Piazza San Pietro, durante la solenne concelebrazione eucaristica di canonizzazione. Il Papa nell'omelia così sintetizzò la figura di P. Pio: «Egli è innanzitutto un "frate del popolo", tradizione caratteristica dei Cappuccini. È, inoltre, un santo taumaturgo, come testimoniano gli eventi straordinari che costellano la sua vita. Soprattutto, però, Padre Pio è un religioso sinceramente innamorato di Cristo Crocifisso. Al mistero della croce egli ha partecipato in modo anche fisico nel corso della sua vita».

Se vogliamo conoscere P. Pio non possiamo non tener conto del suo *epistolario* che è un elemento di primissimo valore per conoscere in profondità ed estensione la sua ricca personalità spirituale. Secondo un esperto, «più che una finestra aperta sul "mistero" della sua vita, esso è la chiave, che apre l'accesso ai penetrali della sua anima, svelando le vere radici di tutto il bene che ha fatto all'umanità, santificandosi e santificando. [...] Con spontanea semplicità, senza ricercatezza stilistiche e senza divagazioni dottrinali, padre Pio

descrive i gaudi e le pene, le gioie e le tristezze (invero più queste che quelle), le divine elevazioni e le deficienze umane, i trionfi e le sconfitte, i progetti e i regressi, le esigenze della grazia e la lentezza della natura».

Si dice che dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna. Parafrasando questo detto, direi che dietro un grande santo c'è sempre un illuminato direttore spirituale. P. Pio è stato diretto spiritualmente da Padre Benedetto da San Marco in Lamis e da Padre Agostino da San Marco in Lamis e ha diretto a sua volta tante anime. A Padre Giovanni da Baggio, che egli domandava se si può essere santi senza direttore spirituale, Padre Pio rispose: «Può bastare anche il confessore, e quando questi non sia capace a comprendere certe situazioni di spirito, ci si rimetta alla bontà di Dio. Però fare da sé è come studiare da sé; col maestro si fa prima e meglio».

P. Pio ad ogni lettera premette una di queste due sigle: I.M.I.F. (= *Iesus, Maria, Ioseph, Franciscus*) o I.M.I.F.D.C. (= *Iesus, Maria, Ioseph, Franciscus, Dominicus, Clara*).

Per avere un'idea della spiritualità del nostro Santo, presentiamo la lettera del

15 novembre 1917. Manca il nome del destinatario, ma tutto fa supporre che sia la signorina Antonietta Vona (1886-1949).

«L'altro giorno - scrive Padre Pio - giunsi a S. Giovanni Rotondo, finalmente qui in casa, nella dolce quiete del sacro chiostro e puoi immaginare la mia commozione e la mia riconoscenza verso la divina pietà [...]. A Foggia mi fu consegnata la tua lettera, che mi riuscì, come sempre, di un superlativo gradimento [...]. Piaccia a Dio adesso suggerirmi ciò che devo scriverti, o mia diletta figliuola, tu che sei stata generata nel mio cuore in giorni tristissimi, quando la mano del Signore si aggravò su di me, e piaccia a Lui rendermi utile in qualche modo all'anima tua. Ecco ciò che io oggi sento doverti dire nel Signore. Per vivere costantemente in una vita divota, non vi è bisogno di altro che di prefiggerti nel tuo spirito alcune massime eccellenti e generose».

La prima massima è questa: «Tutto ritorna in bene a quelli che amano Dio» (Rom 8,28). Se gli uomini - dice S. Paolo - corrisponderanno all'amore di Dio, è certo che tutto coopererà ad assicurare la loro salvezza: la salute, la malattia, la ricchezza, la povertà, la gioia, la tristezza. Il piano di Dio procede, secondo il nostro modo di esprimerci, per tappe: primo egli lo elabora e poi lo attua. Appartengono alla fase dell'elaborazione la conoscenza previa del soggetto da salvare, anteriore ad ogni determinazione di tempo, e la loro "predestinazione"; appartengono alla fase dell'attuazione la chiamata alla fede, la giustificazione e la glorificazione, che viene qui presentata anticipatamente come già attuata. Il termine ultimo, al quale tende il premio salvifico di Dio e per il quale anzi è reso possibile, è la conformità di tutti i credenti all'immagine di Cristo, in modo che egli sia davvero "primogenito fra molti fratelli". Cristo è l'immagine perfetta del Padre che fu riflessa nella prima creazione dell'uomo innocente. Avendo il peccato deturpato quella immagine, Dio si decide a riscoprirla e a renderla ancora più lucente con il mistero dell'incarnazione e della redenzione. Partecipando a questo mistero, l'uomo diventa nuova creatura e riacquista il diritto alla primitiva gloria di Dio, che ogni giorno



Il 18 maggio il gruppo di preghiera "P. Pio" di Amorosi, guidato da P. Valentino Parente, ha fatto il pellegrinaggio di fine anno sociale a San Giovanni Rotondo, per onorare San Pio da Pietrelcina.

compenetra sempre più il cristiano fino a renderlo perfetto uomo “celeste” anche per quanto riguarda la trasfigurazione del proprio corpo. Questo disegno meraviglioso che non esclude nessuno, dipende anche, nella sua attuazione concreta, dalla libera risposta dell'uomo. L'unica sicurezza che ha il cristiano è che, se egli corrisponderà all'amore di Dio, niente potrà impedire la sua salvezza: dunque “amore e tremore”, ma anche gioia e serenità. Per questo, avverte P. Pio, «delle cadute non ti perdere di coraggio, ma rianimati a nuova confidenza ed a più profonda umiltà. Scoraggiarsi ed impazientirsi dopo la caduta nel fallo è artificio del nemico, è un cedergli le armi, è un darsi per vinti. Questo dunque non lo farai, poiché la grazia del Signore è sempre vigile a soccorrerti».

La seconda massima da scolpire nel cuore è la seguente: «Dio è nostro padre». Nel circuito del pensiero umano il cristianesimo ha inserito questa verità: Dio è amore, amore oblato e gratuito che non tiene presente i nostri meriti per amarci, ma si dona a noi nonostante le nostre infedeltà. Tutto ciò che sappiamo del Padre e dello Spirito Santo ce lo ha detto Gesù. Perciò il Dio cristiano è solamente Colui che ci viene manifestato da Gesù, non solo con la parola ma soprattutto con la sua vita. Gesù è l'immagine visibile e perfetta del Padre con il suo comportamento e il suo modo di agire. Ebbene il Dio di Gesù è un Padre che si mette alla ricerca dell'uomo perduto. Il Dio di Gesù sa che nessun uomo può trovarlo con le proprie forze, che tutti sono perduti se egli non prende l'iniziativa. Soprattutto la parabola del figliuol prodigo ci mostra l'amore sorprendente di Dio. Gesù capovolge la logica dei farisei fondata su un avido schema di dare e avere, caratteristico di chi agisce per la ricompensa e non per amore del Padre. Se il fratello maggiore avesse veramente amato il padre avrebbe dovuto gioire con lui. Ma non è stato così: la fedeltà del figlio maggiore nasconde un rapporto con il padre imperniato su un rigido scambio di beni contro prestazioni. Dio quindi manifesta la propria natura come Padre misericordioso e che perdona. I pubblicani, i peccatori, i pescatori e i contadini della Galilea, ai quali Gesù annunciava la buona novella, sperimentavano Dio in un modo del tutto personale come Padre, come uomo che perdona la colpa e accoglie nella propria comunione. Questo ci deve portare - suggerisce P. Pio ad Antonietta - ad amare e servire il Signore.

La terza massima «è che devi osservare ciò che il divin Maestro insegnò ai suoi discepoli: “Che cosa vi è mancato?”. Considera, mia brava figliola, attentamente questo passo. Aveva Gesù mandato gli apostoli per tutto il mondo senza denari, senza bastone, senza scarpe, senza bisacce, vestiti di una sola tunica, e dopo disse loro: “Quando io vi ho così mandati, vi è forse mancato qualcosa?”. Ed essi riposero che nulla era mancato loro». La conseguenza logica è che Antonietta non deve dubitare, non deve temere, Dio è con lei. Per essere liberi bisogna avere coraggio.

La quarta massima è «l'eternità». La vita è una realtà del presente. La nostra risposta alla chiamata di Dio deve essere pronta e risoluta senza “volgere indietro lo sguardo”. Non possiamo attardarci a seppellire i morti (Lc 9,59) perché questo è già il momento del giudizio (Gv 3,18) ed è necessario correre verso la mèta. Dobbiamo essere vigilanti nella preghiera, disposti ad accettare la nostra croce perché il male, anche se vinto in radice da Cristo, non cesserà di provarci fino all'ultimo giorno dall'esterno (con le persecuzioni) e dall'interno (con le tentazioni). Scrive P. Pio: «Poco deve importare ai figli di Dio di vivere questi brevissimi momenti che passano, perché eternamente vivono nella gloria di Dio. Figliuola, considera che sei già incamminata verso l'eternità».

La quinta massima è: «gloriarsi nella croce di Cristo». San Paolo nella lettera ai Galati scrive: “Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo del quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo” (6,14).

L'Apostolo pone la sua gloria nella croce di Cristo: per questo sente che il mondo (= la realtà creata in quanto allontana dal servizio di Dio e favorisce le voglie della carne) è diventato oggetto di obbrobrio e di ripulsa, così come era per gli antichi il patibolo della croce. Di qui l'esortazione conclusiva di Padre Pio: «Tieni nel tuo cuore, o figliuola, Gesù Cristo Crocifisso e tutte le croci del mondo ti sembreranno rose. Quelli che hanno

sentito le punture della corona di spine del Salvatore, che è il nostro capo, non sentono in modo alcuno le altre ferite!».

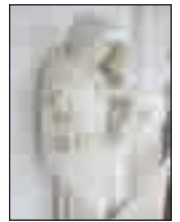
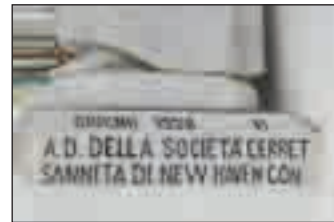
La lettera chiude così: «Vediamoci spesso davanti a Gesù, ed in lui mi dico affezionatissimo tuo servitore p. Pio, cappuccino».

+ Michele De Rosa
vescovo di
Cerreto -Telese-Sant'Agata



Fotocronaca del Santuario

I lavori di restauro al Santuario, iniziati a settembre 2008, sono stati ripresi nell'ultima settimana di aprile 2009 e proseguiti nei mesi maggio-giugno 2009. Mentre scrivo, sono ancora in corso. Grazie a Dio siamo arrivati a buon punto. Il Santuario ha ripreso la sua bellezza e soprattutto sono stati riparati i danni subiti dall'usura del tempo. Senza un radicale intervento, i danni sarebbero diventati molto più gravi.





Il 5 maggio un gruppo di 50 bambini della scuola di Alvignano (CE), tenuta dalle Suore della Congregazione di San Francesco di Sales (Salesie), guidati da Sr. Rosalia e Sr. Albina, collaborate da alcune insegnanti e mamme, dopo una visita in zona per la lavorazione della ceramica, sono saliti al nostro Santuario per salutare la Madonna e consumare un panino.



Il giorno 13 maggio, oltre 40 bambini, guidati da alcune catechiste e mamme, oltre che dal parroco don Franco Pezone, hanno trascorso alcune ore presso il nostro Santuario, in preparazione alla prima Comunione e per celebrare il sacramento della Riconciliazione.



Il 30 maggio nei locali del Santuario sono stati ospitati i bambini di prima comunione della parrocchia di San Lupo, con il parroco don Silvio.

Nello stesso giorno abbiamo ricevuto i pellegrini di Pietra-
roia (vedi cronaca a parte)



Il parroco di Casali di Faicchio Don Saverio Goglia ha accompagnato al nostro Santuario, in due turni, i bambini di prima comunione ed i giovani in preparazione alla cresima.

Il 31 maggio c'è stata la chiusura del mese mariano. Le due parrocchie di Cerreto, con i parroci del Sacro Cuore e di San Martino Don Antonio Di Meo e Don Edoardo Viscosi, hanno organizzato il pellegrinaggio al Santuario per riconfermare la propria consacrazione alla Madonna delle Grazie.



Il 22 maggio 2009 S. Ecc. Mons. Vescovo Michele De Rosa con tutti i sacerdoti della Diocesi ha concluso la serie dei ritiri spirituali dell'anno sociale 2008-2009 nel nostro Santuario. Dopo la conferenza nella sala del pellegrino, tutti sono andati nella cappella della Madonna per recitare il rosario meditato. L'incontro è terminato con l'agape fraterna.



Il giorno 3 giugno, un gruppo di giovani di San Salvatore Telesino, accompagnati dal proprio parroco, don Franco Pezone e da alcune catechiste, sono saliti al Santuario per una più immediata preparazione al sacramento della Cresima e per celebrare il sacramento della Riconciliazione.



Il 16 giugno è venuto al Santuario un pellegrinaggio di oltre 50 persone da Castel San Giorgio (SA), guidato dal parroco don Graziano Cerulli. Con loro è salito al Santuario anche Mons. Vescovo Michele De Rosa.

Il 18 giugno 2009 un gruppo giovanile di Bagnoli di Sant'Agata dei Goti, guidato dal parroco Don Augusto Di Mezza, è venuto al Santuario per la preparazione prossima alla cresima.

Procedono i lavori per la strada che conduce da Cerreto al Santuario. Secondo le previsioni continueranno per circa un anno, inclusa la nuova scalea e pavimentazione del piazzale davanti al convento. Nonostante i disagi da sostenere da parte dei residenti e dei pellegrini, si respira grande soddisfazione per un'opera ch'era ritenuta necessaria e urgente. Siamo grati agli Amministratori cerretesi passati e presenti per dare maggiore rilievo al nostro bel Santuario.

Un pellegrinaggio da Pietraraja



La Pro Loco Pietraraja ha organizzato e perfettamente attuato un devoto pellegrinaggio al Santuario Maria SS. delle Grazie in Cerreto Sannita, retto dai Frati cappuccini, dopo molti anni dall'ultima volta che questa piccola comunità parrocchiale vi si era recata in compagnia. E così la mattina sabato 30 maggio 2009, con partenza da piazza Vittoria alle ore 7,30, un pulmino della ditta Pasquale Rubbo ha portato giovani e meno giovani in quel di Cerreto e, fortunatamente, fino al piazzale antistante il convento, nonostante i lavori in corso alla sede stradale che stanno completando la viabilità in quel tratto.

Qui siamo stati accolti con paterno affetto dal padre guardiano fra Mariano Parente, vecchia conoscenza di noi anziani perché, questi, nel lontano 1964, accompagnò il pellegrinaggio mariano del Simulacro della Madonna in varie parrocchie della Diocesi, voluto dall'allora vescovo Mons. Felice Leonardo.

Altri concittadini sono arrivati con le proprie automobili e si sono uniti al gruppo, formando così un'ampia assemblea. Fra Mariano ha ricordato la sua antica conoscenza con la comunità di Pietraraja, ci ha ragguagliato sugli ultimi restauri al Santuario e sui dipinti. La bellissima Statua della Madonna ha subito un recente restauro ad opera di esperti fiorentini che hanno riportato alla luce le splendide stelle del manto, coperte da diversi interventi precedenti e il tenue incarnato del viso che esprime un'eterea bellezza sovrumana. Sono seguite le confessioni e, quindi, la Santa Messa che si è conclusa con la consacrazione alla Madonna di due bambine di Pietraraja, Carmen Bello e Federica Torrillo.

Voglio ricordare a tutti i nostri giovani quanto fosse sentita la devozione a questo Santuario da parte della cattolica Pietraraja. Ogni anno, puntualmente nel mese di maggio, il parroco del tempo organizzava il pellegrinaggio a Cerreto che numeroso, con a capo il crocifero, di mattina presto, al suono delle campane, partiva a piedi dalla chiesa madre cantando e salmodiando, percorrendo la vecchia mulattiera Vallantico-Parrella-Madonna della Libera e raggiungendo il Santuario della nostra madre celeste. Qui la compagnia di Pietraraja veniva accolta dai Frati cappuccini che si mettevano a disposizione della nostra devota gente. Tutta la giornata era dedicata alla preghiera, confessioni, Santa Messa, comunione, con omelie varie. All'epoca non esistevano né la casa del pellegrino, né la strada d'accesso. Ognuno si portava la colazione a sacco, che si consumava all'aperto, oppure in convento se il tempo era cattivo. Molte volte i buoni Frati offrivano un bicchiere di vino che avevano questuato in vari paesi presso i benefattori. Voglio qui ricordare altri pellegrinaggi che i pietrarajesi, novelli romei, effettuavano a vari Santuari: San Liberato a Calvisi, Santa Lucia a Sassinoro, Castelpetroso, San Michele sul Gargano, passando prima per l'Incoronata di Foggia. Quest'ultimo era il pellegrinaggio più lungo, con quasi otto giorni di cammino. Da tempo immemorabile, quindi, tra i nostri avi era viva la tradizione del pellegrinaggio. Tra le varie mete, quella del Santuario di Cerreto era la più desiderata per la grandissima devozione del nostro piccolo centro montano verso la Madonna delle Grazie. Il richiamo al Santuario mariano era, inoltre, incentivato dalla vicinanza geografica e dal carisma dei buoni Frati cappuccini che tanto si prodigavano per la crescita civile e cristiana della valle titerina e telesina.

Dopo tanti anni di assenza della nostra comunità dal Santuario in forma collettiva, auspico vivamente che questo pellegrinaggio riapra la serie delle devote visite comunitarie alla Madonna nel mese mariano.

Domenico Falcigno

Sotto la Protezione di Maria

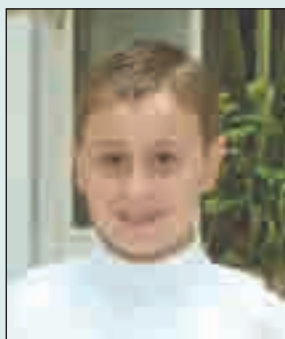


**Galdiero Festa
Maria**
con i nonni



Martone Adelio con i cuginetti **Vincent,
Giulia e Cristina** (Canada)

Ludovico Luca
di Claudio e Grazia
Giordano
(Cerreto)



Richard Purpora (USA)



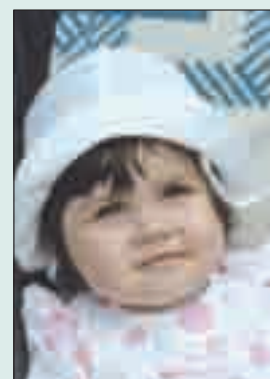
Di Paola Andrea, Giuseppe ed Enzo
di Antonio e Teresa Parente (Cerreto)



**Radu
Raffaele**
di Serban
e Maria Balasca



**Pelosi
Francesca**
di Vincenzo e
Carmela Baldino
(San Lorenzello)



Lavarini Matilde
(Lugo di Grezzana)



**Daniela
Colonna**
di Claudio
e Giovanna
Baldino
(Canada)



**Ruggiero Ines
e Giuseppe**
di Antonio
con la mamma
Flavia Mollica
(Castelvenere)

Cronaca locale - Valle Telesina

* Il 14 maggio 2009, nell'oasi di P. Pio a **Solopaca**, voluto dal tenace e benemerito D. Vincenzo Canelli, è stato inaugurato dal vescovo diocesano Mons.

De Rosa il nuovo auditorium, intestato alla Madonna delle Grazie.

* Durante il viaggio del Papa in Terra Santa, iniziato il 15 maggio 2009, ha avuto un ruolo di primo piano il Nunzio Apostolico per Israele e Cipro e delegato apostolico per Gerusalemme e Palestina **Mons. Antonio Franco**, nativo di Puglianello. Quando il delicato ufficio glielo permette non solo si ferma a Puglianello e in diocesi, ma non di rado viene a venerare la Madonna anche nel nostro Santuario.

* Il 20 maggio la diocesi di Cerreto-Telese-Sant'Agata ha organizzato un **pellegrinaggio a Roma**. Il nostro vescovo Mons. Michele De Rosa aveva così annunciato l'evento: «Fratelli carissimi, dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009 la Chiesa universale celebra uno speciale anno paolino, indetto da Benedetto XVI per ricordare il bimillenario della nascita dell'Apostolo delle genti. L'obiettivo indicato dal Papa è quello di riscoprire la figura e gli scritti di San

Paolo, meditando sulla sua profonda spiritualità di fede, speranza e carità, e rivitalizzando così la nostra fede e la testimonianza pubblica. Anche la nostra Chiesa si è messa con particolare attenzione alla scuola dell'Apostolo e, ora, desidera sostare presso la sua tomba per celebrare l'Eucaristia. Invito a partecipare al pellegrinaggio diocesano che effettueremo mercoledì 20 maggio 2009. Al mattino, alle ore 10,30, in piazza San Pietro, parteciperemo all'udienza pontificia e, al pomeriggio, alle ore 17,30, celebreremo la Santa Messa nella Basilica di San Paolo fuori le mura».

* Il 14 giugno, tutti i nostri paesi si sono rinnovati per accogliere lungo le strade il Corpus Domini; in modo speciale Cusano Mutri ha mobilitato tutti i suoi cristiani per preparare la famosa infiorata. Molti hanno pregato durante il passaggio di Gesù nascosto nel Sacramento, alcuni si sono limitati alla semplice curiosità.

CONSACRATI ALLA MADONNA

Bimbi in Santo

Orsini Vincenzo

(17/1/09)

di Claudio e Francesca Di Santo (Amorosi)

Marzano Luca

(14/7/09)

di Angelo e Mattea Parente (Cerreto)

Galdiero Festa Maria

(12/6/08)

di Michele e Carla Guarino (Guardia Sanframondi)

Di Paola Eleonora Maria

(14/2/09)

di Claudio e Anna Macolino (Telese)

Orsino Vincenzo (11/10/1999),

Felice (26/12/2000)

e **Marilisa** /17/3/08)

di Mario e Clara Riccio (San Salvatore Telesino)

Ciarlo Thomas

(29/12/07)

di Tommaso e Sandra Corvaglia (Cerreto)

Bello Carmen

(18/11/2004)

di Giovanni e Pacifica (Pietraroia)

Torrillo Federica

(3/3/07)

di Antonio e Angela Varrone (Pietraroia)

Pelosi Francesca

(8/1/09)

di Vincenzo e Carmela Baldino (San Lorenzello)

Maggio Viola Nunzia

(14/1/09)

di Vito e Maria Grazia Marziale (Roma)



* Il 2 giugno è stata festeggiata la persona più longeva felicemente vivente di Cerreto, nel suo 104° compleanno. La fortunata nonnina si chiama **Maria Grazia Gismondi**. Non solo i figli e nipoti si sono rallegrati con lei, ma tutta la comunità cerretese.

Sacramento del matrimonio al Santuario

Rossetti Giancarlo

di San Lorenzello

e **Barbieri Filomena** di Cerreto

(31/5/09)

25° di matrimonio

Pacilio Bruno e

Magnotta Maria Gerardina

di Telese (19/5/09)

50° di matrimonio

Orsino Fioravante e

Frongillo Maria Carmela

di Faicchio (6/5/09)



Vinti Bruno
* Perugia 9/5/1930
+ Napoli 8/1/2009



Pacelli Carlo
di San Salvatore
* 1/1/1942 + 11/12/2008



Pacelli Michele
di San Salvatore
* 11/7/1922 + 20/3/2009



Festa Anna
di Massa di Faicchio
* 26/9/1917 + 14/2/2009



Giordano Assunta
di Cerreto
* 9/8/1915 + 16/2/2009



Ludovico Domenico
di Cerreto
* 16/9/1939 + 4/3/2009



Iannotta Giuseppe
di S. Agata dei Goti
* 22/10/1933 + 20/3/2009



Festa Angelo Raffaele
di Cerreto
* 9/9/1957 + 28/11/2008



Civitillo Donato
di San Salvatore
* 1/5/1940 + 25/4/2009



Di Paola Lorenzo
di Cerreto
* 23/1/1918 + 1/4/2009



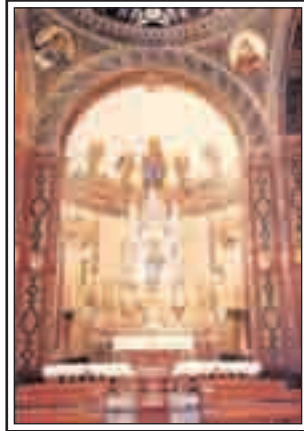
Cofrancesco Giovanni
* Massa di F. 7/7/1960
+ Magenta 24/3/2009



Gismondi Nicolina
* S. Lorenzello 1/2/1922
+ Massa di F. 27/5/2009



Sagnella Mario
di San Lorenzello
* 1/1/1924 + 21/05/2009



Santuario Maria SS. delle Grazie e convento dei Frati Cappuccini
CERRETO SANNITA (BN)



Del Nigro Biagio e Maria Ricciotti nel 50° anniversario di matrimonio con figli e nipoti (Cerreto)

**Mazzarelli Libero
e Angela Ritrovato (Cerreto)**



Danielle Treanna e John Janes Capece (USA)



**Angela Durante
con il figlio Pietro (Cerreto)**